



## Intervento di Oumou Kaltoum Konate, studentessa di Verona

Mi chiamo Oumou Konate.

Faccio parte della seconda generazione di immigrati in Italia.

La cosa che differenzia la prima generazione dalla seconda è semplice: la prima è nata e cresciuta all'estero e ha una cultura del suo luogo di origine ben radicata.

Invece noi nuovi italiani siamo o nati o cresciuti qui e abbiamo una cultura principalmente italiana.

Io sono fiera di essere senegalese e sono anche fiera di essere italiana.

Però a volte mi trovo in difficoltà quando devo difendere il mio paese.

Infatti, grazie alla scuola e ai miei genitori, ho avuto la possibilità di viaggiare un po': sono stata in Germania, in Austria e anche negli Stati Uniti e durante tutti questi viaggi ho avuto la possibilità di notare che i miei coetanei "stranieri" hanno delle opportunità che io non posso nemmeno immaginare.

In Italia, per avere la cittadinanza, se sei nato qui devi aspettare la maggiore età per poter fare richiesta di cittadinanza, se invece non ci sei nato devi almeno lavorare per 3 anni in modo da poter dimostrare un reddito superiore ad un certo tot.

Ora mi chiedo: già è difficile integrarsi nella società in più perché devo fare una maratona per qualcosa che in altri Paesi viene data di diritto???

Vorrei che dalla politica ci fosse un esempio migliore. Noi, e qui rappresento anche non solo la gioventù degli immigrati ma anche i miei coetanei italiani, siamo il futuro di questo paese e abbiamo bisogno di avere un avvenire più sicuro.

L'Italia non è solo pasta e pizza, è anche una comunità variegata, che ha obiettivi che vanno oltre gli stereotipi e gli atteggiamenti poco consoni dei nostri politici.